Anno V. TORINO, Domenica 3 DICEMBRE 1871 Num. 335!

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta lt. 32 — 16 — 8 50
Torino (Città) Ediz. di distribuzione) » 14 — 8 — 4 50
Svizzera » 30 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia lt. 48 — 25 — 14 —
Gran Bretagna, Belgio, Spagna e Portogallo » 44 — 23 — 12 —
Germania » 70 — 36 — 19 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza S. Carlo, Portici di Po, presso i banchi postali affrancati. Negli Stati esteri presso i Corrieri postali. L'importo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 3 DICEMBRE 1871.

ITALIA

Due discorsi della Corona.

(Dal *Times*).

Il contrasto dei due discorsi coi quali il re d'Italia e l'imperatore di Germania come re di Prussia apersero i loro rispettivi Parlamenti nello stesso giorno, non può a meno d'aver colpito la maggior parte dei lettori. Vittorio Emanuele parla della necessità di ristaurare le finanze, Guglielmo I si congratula colla Dieta prussiana sullo stato soddisfacente delle finanze nel regno.

Naturale soccorre l'osservazione che la Germania ha potuto facilmente sistemare i suoi conti coll'aiuto dei duecento milioni di lire sterline forzatamente estratti dalla Francia prostrata. Non è però men vero che Prussia ed Italia partirono in condizioni perfettamente identiche per la loro comune impresa contro l'Austria nel 1866. Ambedue le potenze avevano da lungo tempo riguardata la lotta come inevitabile ed ambedue vi si erano preparate secondo le loro proprie idee sulle esigenze del caso. L'organizzazione militare dei due paesi se non perfettamente identica aveva però molti punti essenziali di rassomiglianza. Il numero degli uomini sotto le armi era proporzionatamente forte nelle due armate. Il desiderio di uno scontro col nemico comune ugualmente ardente dalle due parti. Gli Italiani furono i primi in campo; essi dopo aver dato un colpo non molto formidabile a Custoza ed un altro anche minore a Lissa, non si fecero sentire più per tutta la campagna. D'allora in poi non ebbero altra occasione di spiegare le loro forze militari. Trascorsero cinque anni; a Sadova successe Sédan.

La Prussia e la Germania intera dovettero spiegare tutta la loro energia, mentre in Italia un uomo solo pare sia stato tentato di entrare in campo in difesa della Francia e grazie al miglior giudizio dei suoi consiglieri il progetto fu fatto ed abbandonato nel tempo stesso. Le guerre dell'Italia furono corte e fortunate, esse produssero vantaggi immensi ma costarono poco sangue e meno oro. Il danaro fu speso in semplici preparazioni. Ciò nondimeno in questo momento che tutti i suoi vicini sono o amici o senza forza il Re Vittorio Emanuele domanda misure finanziarie atte a fornire al suo Governo i mezzi di rinforzare l'organizzazione militare. Buon governo e buone finanze furono sempre considerati agire l'uno sull'altro come causa ed effetto. Gli Italiani sono nell'imbarazzo semplicemente per difetto di facoltà pratiche nel governare. Non avvi quasi una sorgente di reddito che essi non abbiano esaurito in questi corti dieci anni di costituzionali esperimenti. Pressochè ogni centesimo di capitale disponibile hanno essi buttato nel pozzo senza fondo del loro deficit. Tutto il patrimonio della Stato, gran parte dei beni ecclesiastici, le strade ferrate, il monopolio dei tabacchi, ogni cosa per la quale i capitalisti forestieri erano disposti a fare una offerta fu alienata.

Il fatto, questo congegno demoralizzatore per il quale i Governi assoluti di altri tempi erano fatti segno alle patriotiche denunzie, fu favorito in modo da ottenerne un reddito dieci volte maggiore di quanto abbia mai prodotto nei giorni più infausti della vecchia Italia. Il sale, il pane, gli stipendi degli impiegati subalterni, le obbligazioni del Debito Pubblico possedute da estranei, ogni cosa fu soggetta a tassa. Si approfittò meschinamente dell'inesperienza e buona fede degli speculatori esteri, ed i risultati di opere pubbliche come i Canali Cavour, miglioramenti della città di Milano ed altre imprese simili, fu di allontanare dal paese un capitale senza del quale tutta la ricchezza naturale d'Italia avrà a mala pena probabilità di potersi sviluppare. L'imbarazzo finanziario è evidente, non è però facile segnarne le vere cause. I principali uomini di Stato italiani, quasi senza eccezione, godono buona reputazione non solo per stretta onestà, ma bensì per completo disinteresse.

Lavorano assiduamente, ricevono un magro stipendio e lasciano l'impiego generalmente più poveri di quando l'assunsero. Essi sono uomini di intenzioni pure, non mancano d'abilità, nè di quella finezza per la quale i loro antenati s'acquistarono nel mondo maggior credito che di dovere. Egli si è come amministratori che essi sono deficienti. Appena se il ministro delle finanze osa dirci di quante centinaia di milioni di franchi è in arretrato l'esazione delle imposte nel Regno italiano. I viaggiatori inglesi che sono familiari coi dialetti ed abitudini delle classi meno elevate nella penisola ritornano pienamente convinti che nessuno in Italia è tenuto a pagare un soldo al pubblico tesoro se non di sua spontanea volontà. Il male è giunto a tal segno che il ministro Quintino Sella dicesi stia preparando una misura analoga a quella colla quale egli alienava il monopolio dei tabacchi. Egli si propone di affidare l'esazione delle tasse arretrate ad una compagnia estera, contando così sui mezzi dei privati per mettere in esecuzione quelle leggi, le quali lo Stato con tutto il suo apparato di forza pubblica è incapace di far osservare. La condizione soddisfacente delle finanze prussiane è, come noi abbiamo ammesso, in parte dovuta alle vittorie della Germania.

Se i primi incidenti delle campagne si in Austria che in Francia fossero stati sfavorevoli, noi probabilmente sentiremmo meno a parlare della formazione di un fondo di guerra, dell'aumento delle entrate, dell'avanzo sul reddito dell'anno scorso, delle misure per aumentare gli stipendi degli impiegati pubblici e per l'estinzione del debito nazionale. Egli è però molto dubbioso se la Prussia sarebbesi mai cimentata in imprese dalle quali non avesse chiaramente scorto il modo d'uscirne. In tutte le grandi emergenze havvi metodo nel suo ardire ed una parte da solide basi. Essa aveva ripieghi sui quali contare in caso di un primo sfortunio, era abbastanza forte da poter accordare più di una opportunità al suo avversario; dessa aveva un sistema di linee alle quali poteva fermarsi confidente di aver forza bastante per ricuperare le sue sorti. La sua regola di condotta è parsimonia, la sua amministrazione è disciplina. Nel modo stesso che la sua armata passò la frontiera in ordine perfetto con ogni soldato, ogni nobile, ogni principe, col principe ereditario ed il re ai loro posti, così il popolo che rimaneva dietro era ordinato in massa organizzata, ammaestrata in un sol pensiero, soggetta ad un voler solo e tanto impressa col senso del dovere, tanto pronta al sacrifizio quanto lo fosse quell'armata che solo formava l'avanti-guardia della nazione.

Mentre le razze Latine non sognano che libertà, la Tedesca si vanta di ubbidire; ma allora solo avvi ordine quando ogni uomo è al suo posto, ed è l'ordine l'unica sicura base della libertà. Fu per tanto tempo in voga il declamare contro il duro militarismo e la pedantesca burocrazia della Prussia, che a mala pena ci permettiamo di chiedere se la solida organizzazione dalla quale dipende la prosperità finanziaria della Prussia, non vale tutta la ciarliera confusione sulla quale gl'Italiani basano i loro diritti all'ammissione nei ranghi delle nazioni libere. Ben potrebbero gl'Italiani, con loro gran vantaggio, prendere una lezione di padronanza di se stessi dai loro alleati Prussiani del 1866. Eravi qualche cosa di grande e sonoro nella prima frase del discorso italiano, nè ci sorprende se alcuni minuti trascorsero prima che gli applausi permettessero al reale oratore di continuare. - L'Italia, » disse il Re, « è restituita a se stessa ed a Roma ed abbiamo riconquistato il nostro posto fra le nazioni del mondo. » Certamente i due Paesi che cinquant'anni or sono nei congressi europei non contavano che come « espressioni geografiche, » l'Italia e la Germania si sono innalzate ad un rango che poco resta loro ad invidiare ai loro più fortunati vicini.

Questa nuova posizione fu senza dubbio acquistata in ambi i casi con isforzi meritevoli di successo; però mentre la Germania combattè, l'Italia solo sofferse per la propria indipendenza ed unità. Se gli Italiani si fossero resi liberi da sè stessi anzichè ricevere questa libertà da altri, il re Vittorio Emanuele non avrebbe ora bisogno di mostrarsi tanto sollecito circa il rinnovamento delle forze nazionali ed i lavori per la difesa dello Stato. Ma un costoso Ministero della guerra, gran masse di truppe e forti linee di fortificazioni sono di poco vantaggio per sè stessi. La vera forza di una nazione sta nel suo spirito, e questo nasce dal sistema di organizzazione sia politico che finanziario, sociale o morale. Non è l'armatura, ma bensì il cuore che batte sotto di essa che costituisce il guerriero. Sarebbe bene per gl'Italiani se essi avessero tempo di confrontare scritti e vedere cosa hanno da imparare dal discorso del Monarca tedesco. Se i Prussiani potessero dare agli Italiani lezioni in quelle semplici cose di fatto per mezzo delle quali le nazioni imparano a tenere esattamente i loro conti, ed a fare in modo che i due capi si congiungano, essi recherebbero loro un beneficio infinitamente superiore a quelle che loro resero quando liberarono la Venezia e conquistarono per essi il quadrilatero sul campo di Sadowa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 novembre reca

1. **Un regio decreto** del 5 novembre, (n. CL, parte supplementare) con cui è autorizzata la Banca popolare di Brescia.

2. **Un regio decreto** del 1° ottobre, (n. CXLI, parte supplementare) con cui si approva lo statuto della Cassa di risparmio e di credito agrario in Loreto Aprutino.

3. **Nomine** nel personale delle carceri.

4. **Un'ordinanza** di sanità marittima in data 28 novembre, con cui il Ministro dell'interno, accertata la manifestazione del cholera anche in Galatz, decreta:

Le navi provenienti da Galatz e da altri porti del litorale del Danubio, partite di colà dal 1° dello spirante novembre in poi, saranno sottoposte al loro arrivo nei porti e scali del Regno al trattamento contumaciale, previsto dal paragrafo 3° del quadro delle quarantene approvato con decreto ministeriale del 29 aprile 1867.

Per le provenienze da Sulina (anche litorale del Danubio) e suoi dintorni resta ferma la data del 10 ottobre p. p.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatto dal 27 novembre al 3 dicembre all'ufficio dello stato civile municipale

Angelo Falletti, tipografo, resid. a Torino, con Maria Bigone, res. a Rivoli.

Giuseppe Cassini, negoziante, res. a Torino, con Catterina Tribaudino, resid. a Rivoli.

Giuseppe Nicola, conciatore, res. a Torino, con Agnese Boeris, cucitrice, residente a Torino.

Domenico Scarafiotti, lavandaio, resid. a Torino, con Teresa Graglia ved. Ballito, lavandaia, res. a Torino.

Sebastiano Cesare Pili, impiegato governativo, res. a Genova, con Orsola Maria Armando, res. a Genova.

Giuseppe Bertolio, negoziante, res. a Torino, con Teresa Demo, sarta, resid. a Torino.

Carlo Gamarra, lavandaio, res. a Torino, con Maria Gritella, lavandaia, resid. a Torino.

Bartolomeo Berglia, maneatore di calci da fucile, res. a Torino, con Maria Giacometti, sarta, res. a Torino.

Camillo Praga, impiegato alla Provincia, res. a Torino, con Luigia Chiabrando, res. a Torino.

Francesco Garavelli, cameriere, res. a Torino, con Maddalena Tresoldi ved. Marini, cameriera, res. a Torino.

Federico Carlo Wiebach, assistente alla fabbrica Demedici, res. a Torino, con Maria Monnier, modista, res. a Torino.

Giuseppe Goresio, luogotenente in ritiro, res. a Torino, con Giulia Passetti, res. a Torino.

Vittorio Garnero, usciere di Pretura, res. a Torino, con Paola Rossetti, res. a Torino.

Gio. Batt. Ferrero, calzolaio, res. a Torino, con Margherita Bosco, cuoca, res. a Torino.

Carlo Coppa, confettiere, res. a Torino, con Maria Basilio, res. a Torino.

Tommaso Ribetto, litografo, residente a Torino, con Giuseppa Bricco, miniatrice, resid. a Torino.

Pietro Marchiaro, falegname, resid. a Torino, con Domenica Rossetto, cuoca, resid. a Torino.

Cesare Merzagora, falegname, resid. a Torino, con Maria Pariani, cameriera, resid. a Torino.

Francesco Valpiano, orefice, res. a Torino, con Maria Trinchero, cucitrice, resid. a Torino.

Michele Real, contadino, res. a Torino, con Maria Bocca, contadina, res. a Torino.

Giov. Vilata, contadino, resid. a Torino, con Gioanna Bergiero, contadina, resid. a Torino.

Francesco Vassale, neg., res. a Torino, con Giuseppa Tournié, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Cora, possidente, resid. a Torino, con Teresa Banchiero, resid. a Torino.

Giuseppe Allouard, guantaio, res. a Torino, con Luigia Charneischi, res. a Torino.

Pietro Canuto, cappellaio, res. a Torino, con Cecilia Banducco, negoziante, resid. ad Asti.

Agostino Guillino, giardiniere, resid. a Torino, con Giovanna Olivero, contadina, res. a Pino Torinese.

Giacomo Guillino, contadino, res. a Sassi-Torino, con Teresa Mensio, contadina, res. a Torino.

Stefano Guillot, negoziante, res. a Torino, con Emilia Toppa, res. a Torino.

Pietro Druetti, droghiere, resid. a Torino con Enrichetta Giuliano, res. a Torino.

Michele Bona, tipografo, resid. a Torino, con Angela Peyra, res. a Venaus.

Francesco Furno, tipografo, res. a Torino, con Carlotta Sartorio, erbivendola, residente a Torino.

Società contro il coltello. — Il giorno 8 corrente, alle ore 2 pom., la compagnia piemontese *Milone* e *Ferrero* rappresenterà al teatro Vittorio Emanuele la tanto applaudita commedia di *Luigi Pietracqua*, intitolata:

'L cotel!

Alla porta si troveranno biglietti di sedia

APPENDICE

PUBBLICAZIONI RECENTI

Almanacco commerciale dell'agenzia Savallo — Annuario storico-statistico Lomellino per l'anno 1872 — Ricordi d'un eremita per Ant. Caccianiga, anno III — La computisteria insegnata al popolo, di Pellegrino Passerini — Complementi di aritmetica e d'algebra, di Simeone Levi — Elementi di geometria, di Virginio Vercelli — Manuale della riscossione delle imposte dirette e della tassa sulla macinazione — La Luna, monografia fisica di Giovanni Celoria.

Vi presentiamo un libriccino utilissimo: l'*Almanacco commerciale* pell'anno 1872, edito dalla agenzia Savallo di Milano.

È un manuale pratico per gli uomini d'affari: banchieri, agenti di cambio, ragionieri, negozianti, industriali; e serve benissimo anche ad ogni padre di famiglia che sia nulla di tutto questo, ma abbia pure — e chi non ne ha? — faccende da sbrigare. In questo manuale si trovano compendiate le più importanti notizie che hanno relazione al commercio in generale, e in particolare a tutto ciò che agevola le contrattazioni, come la conoscenza dei pesi, delle misure, delle monete che erano in uso presso le varie provincie italiane, e che si confrontano al sistema decimale, perchè ciascuno abbia esatta e piena conoscenza del rapporto fra la quantità ed il prezzo e fra i suoi bisogni e l'acquisto, non che di quelli (pesi, misure e monete) che sono in uso presso le varie nazioni, aggiuntavi la esposizione e spiegazione dei mezzi di comunicazione — poste e telegrafi — e del come giovarsene.

Tutto questo promette, e tutto questo abbiamo visto, esaminandolo, che contiene il modesto libriccino che si vende al tenue prezzo di cent. 50.

È il primo anno in cui si tenta siffatta pubblicazione, e noi siamo sicuri che la sua utilità le farà ottenere un tal successo da incoraggiare i compilatori a scendere in campo un altr'anno ed una infinita serie di altri in avvenire, sempre ampliando e migliorando la loro opera. Col quale augurio raccomandiamo l'*Almanacco* ai lettori e passiamo.

— Ed eccovene subito due altri di *Almanacchi*: che volete? Siamo proprio già in fin dell'anno e la stagione di questa merce libraria è venuta; ma sono tali almanacchi che appena se si possono chiamare con questo nome, e vi vengono innanzi con tanta sembianza di grave utilità l'uno, di diletto l'altro che bisogna far loro la seria accoglienza che si fa ai libri.

Il primo è l'*Annuario storico-statistico lomellino per l'anno* 1872, compilato da E. P., stampato dall'Unione tipografico-editrice di Torino, e posto in vendita al prezzo di L. 3. Un volume di 478 pagine in-8° con fitto carattere di stampa ed una nitida carta della Lomellina in fine. Esso è diviso in due parti: nella prima trovate dei cenni storico-statistici sopra ogni Comune di quella regione; nella seconda una quantità di cognizioni pratiche di statistica, di amministrazione, intorno alla circoscrizione giuridica, ecclesiastica, militare, intorno ad operazioni di banco e commercio, e va dicendo. È un libro fatto con molto amore del loco natio e con pari dottrina. Benissimo trattata ed accuratissima è sopratutto la parte storica. Ogni buon lomellino siamo certi vorrà provvedersi di questo annuario, e noi, siccome accenna l'autore medesimo nascosto sotto modeste iniziali, lo indirizziamo per ciò al signor Paolo Botto, libraio in Mortara, incaricato della vendita.

Il secondo dei libri accennati è il volumetto di Antonio Caccianiga, intitolato: *Ricordi d'un eremita* (anno III, 1872) stampato dal Rechiedei di Milano e venduto al modesto prezzo di cent. 50. L'Eremita va in giro per l'Italia e visita Firenze, Roma e Napoli. Dire cose nuove su queste tre città, sulla loro storia, sulle loro qualità e bellezze, sulla popolazione che le abita, sui monumenti artistici che esse contengono, dopo tante che se ne è stampate da italiani e da forastieri d'ogni fatta, è da chiamarsi poco meno che una impossibilità; ma pure il Caccianiga, che è uno degli scrittori più valenti ed ameni di quel branco d'audaci che nelle nostre lettere tentano trapiantare l'*umorismo* inglese, è riuscito a non essere volgare, a parlare assennatamente ed argutamente, ed a farsi leggere con diletto non poco. Provatevi, cari lettori, e vedrete che sarete d'accordo con noi.

— Ora eccoci innanzi meno piacevole argomento e più severe pagine, ma forse più utili. Il signor Pellegrino Passerini ha stampato per opera dell'editore torinese Pietro Marietti una seconda edizione con variazioni ed aggiunte, del suo trattato: *La computisteria insegnata al popolo*, opera che fu premiata al settimo congresso pedagogico di Napoli tenutosi nel corrente anno.

In questo libro trovansi tutte le nozioni che sono necessarie ad un commerciante, cominciando dalle definizioni legali del commerciante e degli atti del commercio, alla spiegazione che cosa sieno i titoli commerciali, alle nozioni sull'interesse, ai computi commerciali, a tutti in breve i conti che occorrono nell'esercizio della mercatura. Le nozioni sono chiare, esatte, brevi e facilmente ritenibili: pregio principale che debbono avere cotali libri. Il successo ottenuto dalla prima edizione era dunque ben meritato, e siamo sicuri che un esito uguale avrà questa seconda edizione, della quale non vogliamo tacer neppure la nitidezza dovuta all'abilità della tipografia torinese del signor Bona.

Il libro costa L. 2.

— Ed a contare vi insegna abilmente il prof. Simeone Levi coi suoi *Complementi di aritmetica e di algebra*, stampati a Torino dalla tip. Arnaldi, e vendibili dal libraio, specialmente spacciatore di opere scolastiche, il sig. Paravia. È un trattatello destinato agli aspiranti agli esami di licenza liceale, di licenza nell'Istituto tecnico, di ammissione al corso universitario di matematica e di quello

chiuse al prezzo di lire 2, e di prima galleria ad una lira caduno; quelli di platea e della seconda galleria sono tutti distribuiti gratuitamente ai soci.

Torino, 2 dicembre 1871.

Pel Consiglio di Direzione della Società
Il vice-presidente
G. B. NICOLINI.

Avvocato illegalmente ammonito. — Alcuni mesi addietro l'avvocato Roggeri Carlo fu condannato in contumacia all'ammonizione dalla Corte d'Appello, sezione degli appelli correzionali. — L'avvocato Roggeri ricorse in Cassazione e col patrocinio degli avvocati Vegezzi, Ferraris Luigi ed Ara, ottenne ieri annullata la sentenza con rinvio per essere stato ammonito illegalmente.

Teatri. — Lieto successo ottenne ieri sera al Rossini la nuova commedia in 2 atti, con cori e canzoni, di Cesare Scotta, intitolata *I canottieri del Po*.

Oltre di essere state applaudite e replicate alcune canzoni, si volle l'autore alla scena in compagnia dei singoli attori, i quali eseguirono con molto impegno le diverse parti e taluni fecero mostra di eleganti vestiti alla *canottiera*.

Questa sera avremo allo Scribe la *Belle Hélène* di Offembach con quell'amenissimo artista ch'è il Montcavrel, più i simpatici sig. Gaussin e signora Minelli.

Son già due sere che la signora Bosè, prima ballerina del Vittorio, ristabilitasi dalla lieve indisposizione per la caduta che le toccò sul palco scenico (una caduta materiale) si è ripresentata nella *Fata Nix*, più vispa e brillante di prima. Ieri sera specialmente venne applauditissima e chiamata molte volte alla scena. E grandi applausi si ebbe la signora Palmira Di Somma in occasione della sua beneficiata.

Questa sera si darà il *Ruy Blas* mentre si pensa di dare quanto prima nuovamente la *Norma*, meglio concertata.

Circolo degli artisti. — La Direzione del Circolo avverte i signori soci che la 2ª rappresentazione dell'opera *Giuditta* del maestro Telesforo Righi seguirà mercoledì 6 corrente dicembre alle ore 8 1|2 di sera, con facoltà di condurvi le signore della propria famiglia.

Venne consegnato all'ufficio di polizia municipale un orecchino d'oro stato rinvenuto ieri 2 dicembre.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
2 dicembre 1871.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centes.	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	5 s.	5 s.	5 s.	6 s.	5 s.	6 s.
730,4	+ 3,4	2 9	41	15° 18'	SO d.	ser.
9 ant.	9 s.	9 s.	9 s.	9 s.	9 s.	9 s.
732,7	+ 3,5	2,8	50	15° 18'	NE d.	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
733,6	+ 4,5	2,3	37	15° 22'	SO d.	ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
733,9	+ 5,7	2,8	42	15° 20'	SO d.	ser.
6 pom.	6 p.	5 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
735,0	+ 3,8	2,8	50	15° 18'	calma	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
736,1	+ 2,1	2,7	52	15° 18'	SO d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 2,1 / massima + 5,7
Acqua caduta mill. 0,0.
Altezza della notte del 3 — 2,3

Bollettino astronomico.
(Tempo medio di Roma). — 4 dicembre 1871.
Nascere del **Sole**, ore 7 42 — Passaggio al meridiano, ore 12 9 — Tramonto ore 4 36.
Nascere della **Luna** 11 22 sera.
Passaggio al meridiano, ore 5 41 matt.
Tramonto, ore 0 55 sera.
Giorno della Luna 22.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 1° dicembre 1871.

Franceschini Teresa nata Perrone, d'anni 40, di Torino — Barelli Maria nata Frola, id. 51, di Caluso — Bensi Giacomo, id. 45, di Caselotto (Acqui), cuoco — Chicco Antonio, id. 12, di Torino — Baud Gaetano, id. 61, di Torino, legatore da libri — Ferroglio Bartolomeo, id. 70, di Torino — Saracco Francesca nata Miglio, id. 52, di Rivoli — Sotteri Anna nata Bosco, id. 27, di Torino — Bosso Pietro, id. 66, di Crescentino, usciere presso l'amministrazione del debito pubblico — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 2 dicembre 1871
Maschi 10, femmine 12 — Totale 22

ESTERO

IL NUOVO MINISTERO AUSTRIACO.

Corrispondenza d'Austria.

Vienna, 23 novembre.

Le questioni personali sono pericolose in tutto il mondo, ma forse in nissun luogo tanto come qua. Uno dei punti deboli del partito costituzionale germanico è sempre stata la sua mancanza di coesione, sempre troppi generali, almeno sempre molti che erano loro pure esser tali e troppo pochi soldati bene disciplinati. Nel momento medesimo in cui, sotto il conte Potocki, l'anno scorso si fecero le elezioni generali, quando più che mai necessaria era divenuta l'unione nel partito, per poco non fu posto in forse il risultamento delle elezioni dalle gare fra gli uomini antichi ed i nuovi. L'avversità, è vero, produsse poscia l'effetto salutare di ridurre al silenzio le piccole ambizioni e le grandi, sicché si può dire che ora si siano dileguate. La maggior parte di coloro che rappresentarono prima una grande parte pare abbiano finalmente compreso essere diventato impossibile il loro avvenimento. Si sono compromessi soverchiamente come uomini di partito e finchè la macchina costituzionale non abbia ricominciato ad operare regolarmente è impossibile un reale partito governativo.

Il perchè il nuovo Ministero non conterrà personaggi che abbiano spiccato in prima linea. La sola eccezione sarà il Bresti, con cui si sono fatte pratiche per indurlo a riprendere il portafogli delle finanze, cui l'Holzgethan, destinato ad amministrare le finanze comuni, lascierà vacante. Ma questa non è veramente un'eccezione, poichè il Bresti non fu mai ciò che si può dire un animoso capo di partito. Degli altri il solo già stabilito è lo Stremayer, ministro dei culti e dell'istruzione sotto il Ministero Hasner, e che tornerebbe allo stesso dicastero. Si parla dell'Hanbaus come ministro di agricoltura, del dottore Auger, come ministro di giustizia, e del Lasser come ministro degli affari interni. Ma questo dicastero presenta delle grandi difficoltà. Nell'ultimo Reichsrath il Lasser era considerato come un capo, avendo rannodato intorno a sè da trenta membri della classe dei grandi proprietarii, per cui egli teneva la bilancia tra il Governo e il resto del partito costituzionale. Mentre pare prudente l'assicurare il concorso di un uomo che potrà avere degli aderenti nel prossimo Reichsrath, egli potrà esercere alquanta influenza sui Polacchi, benchè, in un momento che si hanno a sciogliere si importanti questioni interne, parrebbe meglio che questo dicastero si affidasse allo stesso ministro presidente.

E questi ha un deciso vantaggio su tutti i suoi predecessori, essendo perfettamente libero nella scelta dei colleghi. Ciò che per parte dei capi del partito costituzionale germanico era una concessione fatta alle circostanze, cioè che si abbandonasse interamente la questione personale, fu posto dalla Corona come norma a seguire in avvenire. Per non parlare dei Ministeri creati prima dello stabilimento del Governo parlamentare nel 1867, in tutti quelli che vennero composti poscia il ministro presidente fu sempre molto inceppato nella scelta de' suoi colleghi. Lo stesso primo Ministero posto sotto il fratello del nuovo ministro presidente principe Carlo Auersperg, era una mischianza di nomini imposti parte dalla Corona e dal suo principale consigliere, conte Beust, e parte dal partito germanico della Camera, onde conteneva i germi della disunione. Dopo il ritiro dell'Auesperg rimasero gli elementi discordanti finchè si venne ad un'aperta rottura nel Gabinetto Hasner. Il Gabinetto Potocki fu anche più screziato, messo insieme dal Ministero degli affari esteri, e questa mancanza di accordo fu causa potissima di ciò che accadde dopo. Il Gabinetto Hohenwart fu un lepido esempio di quei posticci Ministeri, poichè il ministro presidente fece la conoscenza dei suoi colleghi il giorno che gli furono presentati come tali.

Il sovrano ha ora determinato che il ministro presidente, il quale si è assunta l'impresa di seguire una certa politica entro la sua responsabilità, sia affatto libero nella scelta dei personaggi che avranno ad aiutarlo nel suo compito. Così non potrà più lagnarsi in avvenire che la sua azione sia stata incagliata dall'ingerenza altrui. Questa risoluzione non è che un corollario della cessazione dell'ufficio di cancelliere dell'impero e contribuirà assai a rendere sincero l'esercizio del Governo costituzionale in Austria ed in Ungheria. Deve cessare la tutela che si esercitò sinora, e il ministro presidente austriaco, come il suo collega ungaro, reggersi sulle proprie gambe. Dal ministero degli esteri vogliono essere banditi gli affari interni, e le sue porte saranno quindi chiuse d'ora in poi alle lagnanze dei partiti deboli e delle nazionalità. Il ministro degli esteri potrà essere e sarà probabilmente chiamato come consigliere di fiducia della Corona, ma ha cessato di mestare negli affari interni. La nave è lanciata, ha il suo capitano, il quale deve recarla in porto. Come vedete, ciò che a prima giunta pareva solamente un cangiamento di persone promette di essere un vero cangiamento di sistema. Vano era il lagnarsi che non si consolidasse il reggimento costituzionale finchè rimaneva una potenza motrice fuori di esso. Non si poteva far assolutamente senza esso finchè la macchina era incagliata, ma essendole ora stato dato l'impulso la potenza motrice ha cessato di operare.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 1° dicembre.

Presidenza del vice-presidente **Mordini**.

La seduta è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Insediamento dell'ufficio di presidenza;
2. Nomina di Commissioni.

Pres. annunzia il risultato delle votazioni di ballottaggio ieri eseguite per la completazione del seggio:

A vice-presidenti rimasero eletti gli onorevoli Restelli e Ferracciù.

A segretari gli onorevoli Bertea, Robecchi e Marchetti.

A questore l'onorevole Ruspoli Emanuele.

Pres. L'ufficio di presidenza resta dunque così costituito:

Presidente: onorevole Biancheri.

Vice-presidenti: onorevoli Mordini, Pisanelli, Restelli e Ferracciù.

Segretari: onorevoli Siccardi, Massari, Tenca, Gravina, Farini, Bertea, Robecchi e Marchetti.

Questori: onorevoli Corte e Ruspoli Emanuele.

Invito gli onorevoli componenti il seggio a recarsi a prendere possesso delle rispettive cariche.

A questo punto, entra nell'aula l'onorevole Biancheri e si reca al seggio presidenziale. Pronunzia il seguente discorso:

Pres. (Movimenti grandissimi d'attenzione). Dopo un brevissimo esordio, l'onor. presidente dice che la sua prima parola nel Parlamento italiano sedente a Roma è di riconoscenza profonda e di affetto intensissimo al Re, all'esercito ed ai volontari italiani (benissimo) e di gratitudine alle città italiane, specialmente a Torino e a Firenze (Bene! bravo!).

Dobbiamo anche una parola di gratitudine e di riverenza agli uomini benemeriti che combatterono in tutti i modi per la patria diletta, e tanto per lei operarono e soffrirono con l'abnegazione, coi sacrifizi, con l'ospitalità (Approvazioni).

Il presidente continua ringraziando la Camera della immeritata benevolenza che volle usargli rieleggendolo a presiedere l'alto consesso, confida nell'appoggio di tutti, promette la più severa imparzialità nella direzione delle discussioni, e conclude dicendo che il popolo italiano, dopo l'occupazione di Roma, ha ripreso la coscienza dei suoi diritti.

(Vivissimi applausi nella Camera e nelle tribune).

Massari, La Porta, Sermoneta e **Nicotera** fanno una proposta con la quale si deliberano atti di riconoscenza e di gratitudine e affettuosi saluti a Torino ed a Firenze.

La proposta è approvata per alzata e seduta all'unanimità (*G. d'Italia*).

Il ministro della guerra ha diramate con apposita circolare a tutti i comandanti di corpo le istruzioni per l'applicazione del nuovo sistema di contabilità interna che deve andare in vigore al 1° gennaio prossimo.

Alla circolare va unito un fascicolo contenente diversi casi pratici, che dovranno gli ufficiali contabili dei reggimenti, spiegare ai furieri di compagnia.

Per ordine del ministro della guerra i comandanti territoriali di artiglieria dovranno passare una accurata ispezione ai distretti militari del rispettivo territorio, per riconoscere lo stato e la condizione del materiale di artiglieria, e proporre quindi i rinnovamenti necessari, affinchè ogni distretto abbia la sua dotazione d'artiglieria al completo ed ottimo stato.

Un avviso della Direzione generale dei telegrafi fa noto che è stato attivato il cordone telegrafico sottomarino da Corfù a Zante.

L'ammontare della tassa pei telegrammi di 20 parole dall'Italia a Zante, Cefalonia, Itaca e Santa Maura per questa nuova via, ammonta:

Per Zante a L. 9 50 e per le altre località a L. 11.

Questa via sebbene più costosa di quella ottomana, è da preferirsi, perchè più celere.

Il Governo ha determinato d'inviare al Giappone un inviato straordinario per lo scambio delle ratifiche del trattato di commercio, stato conchiuso coll'imperatore di Birmania. Allo stesso inviato verrà pure affidato l'incarico di presentare all'imperatore Birmano ed al re di Siam i regali che S. M. invia loro in contraccambio di quelli ricevuti per mezzo del comandante della *Principessa Clotilde*.

Scrivono da Madrid all'*Italia nuova* che il Governo conchiuse un'anticipazione di 25 milioni di franchi dietro deposito di buoni del Tesoro.

La Banca generale Romana, la Banca veneta, la Banca lombarda, la casa Weill-Schott prendono parte a codesta operazione in compagnia di varie case estere.

Detta anticipazione costerà al Tesoro spagnuolo circa il 13 0|0.

I versamenti gli verranno fatti con cambiali sopra Parigi.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Presidenza del cav. uff. Mari

Udienza 2 *dicembre.*

Stamane l'udienza non venne aperta che verso il mezzogiorno.

Si diceva che la causa del ritardo fosse il rifiuto degli accusati di presentarsi nella sala della Corte d'Assisie finchè non si fosse loro dato il cibo ordinario. Alla perfine si rimossero dal loro proposito dietro la promessa che si sarebbe provveduto con sollecitudine, e che inconvenienti di tal natura non si sarebbero ripetuti in avvenire.

È questa la seconda o la terza volta che gli imputati fanno lagnanze pei ritardi che l'impresa di somministranza di viveri ai carcerati commette tanto nella distribuzione quanto nella qualità degli alimenti. Non sarebbe ora che vi si rimediasse?

Il Presidente riassume poscia in esame la

Sereno Luigia, predetta.

Viene data lettura di alcuni interrogatorii della teste, che essa pienamente conferma.

Interrogata poi particolarmente intorno allo scialle che il Carbonero Sisto nel 1868 portava piegato ad uso di *cache-nez*, la Sereno depone che quello scialle era stato da lei comperato ad insaputa del suo amante Bruno Antonio, il quale le aveva vietato di portarlo, e voleva bruciarlo; senonchè il Carbonero Sisto aveva esso stesso comprato lo scialle coll'intendimento di regalarlo a sua figlia. Ma la Rocchiati incaricata da Carbonero Sisto di far questo regalo, non diede alla di lui figlia lo scialle, e di questo più non si seppe che cosa si fosse fatto.

Gaffodio Carlo, esercente l'albergo dello Scudo di Milano *in Torino*, e

Bianzano Antonio, brentatore residente in Torino.

Entrambi questi testi messi a confronto col Sasso Giovanni Battista, detto *Gianduja*, ed esaminati particolarmente depongono che il Borla negli ultimi tre anni tenne sempre un banco nella fiera carnovalesca.

Il Sasso Gio. Battista correggendo la sua deposizione dell'altro giorno, assicura che non è nel 1868, come prima sosteneva, ma nel 1869, ch'egli fece il Gianduja al banco tenuto da Blanzano e da Borla alla fiera.

Torre Carlo, farmacista in Torino.

Il teste era stato chiamato in forza del potere discrezionale del presidente per essere interrogato se la famiglia dell'imputat Falcone sciolesse nel 1868 portarsi alla sua farmacia a far provvista di medicinali stante la malattia che lo stesso Falcone pretende che allora lo obbligasse a tenere il letto.

Ma il signor Torre dichiara di non poter dare in proposito alcuna spiegazione.

Barone Carlo
teste a difesa dell'accusato Armuschio.

Conosce l'Armuschio da lunga data, e lo conobbe sempre per un giovane regolato e laborioso. Si ricorda che otto o dieci giorni prima delle feste pasquali 1867, incaricò l'Armuschio di confezionargli un paio scarpe ed egli per le medesime gli chiese e si fece dare sette lire in anticipazione del prezzo.

Dal che vuolsi dedurre che l'Armuschio in quel tempo non aveva denari.

Gariglio Bartolomeo, negoziante, teste a difesa dell'Armuschio.

Si serviva di scarpe dalli padre e figlio Armuschio. Andava da loro anche per farsi mettere *brocche* alle scarpe (risa): andava col figlio a bere qualche *cichetto* (ilarità). Non intese mai a parlare male di lui: era un bravo ragazzo, e non sa come lo abbiano potuto mettere in prigione.

Armuschio. Gli si domandi se io faceva il lunedì.

T. Andava tutti i giorni da lui e lo trovava sempre in casa.

Leggonsi alcuni rapporti della Questura di Torino, in cui si dichiara che in tempo remoto l'Isoardi era un giovane laborioso, indi si diede a frequentare cattive compagnie e specialmente gli attuali suoi coaccusati, per cui fu arrestato per ben sei volte come sospetto di furto e per ozio, e fu ammonito dalla pretura urbana.

Isoardi. Non è vero che io sia stato arrestato sei volte, non fui mai ammonito e forse la Questura confonde me col mio cugino. Prego il sig. Presidente a voler meglio verificare ogni cosa.

Marietti Elisa
moglie al prof. cav. Tancredi Canonico.

Questa teste è ammalata. Il giudice Cogo per delegazione della Corte si recò ad esaminarla al letto.

Leggesi il suo esame in cui la teste dice che ebbe la Bolconi al suo servizio: non crede che costei abbia dato le indicazioni ai ladri, dappoichè se le avesse date, essendo ella ben informata del luogo in cui si trovavano le gioie, le avrebbe date più precise, ed i ladri avrebbero fatto più pingue bottino.

---

all'Accademia militare. Non occorre neppur dire che perciò l'autore si è tenuto ai programmi ministeriali.

Finora, osserva l'autore, non c'era in Italia un libro, nel quale fosse raccolto insieme, in modo facile ed elementare, quanto è richiesto per rispondere a tutti i quesiti dei molteplici programmi per gli esami di cui sopra; di guisa che il giovane a cui tocca prepararsi ad uno di cotali esami, oltre che è costretto a consultare molti autori per soddisfare a tutte le esigenze, sovente poi non giunge ancora a trovare alcun trattato in cui questo o quel quesito sia svolto in modo sufficiente e quel che è più, adattato alla sua intelligenza. V'ha di più. Lo studente, anche avendo subito lodevolmente gli esami di licenza liceale, non trovasi ancora, d'ordinario, ben preparato a tener dietro alle lezioni di introduzione al calcolo del primo anno del corso universitario di matematiche: e questo libro nell'intendimento dell'autore ne lo rende capace.

Come si vede adunque non è questo un semplice trattato cui possa prendere in mano chiunque voglia imparare *aritmetica ed algebra*. È un libro destinato a colui che abbia già le prime nozioni di quest'ultima e sappia abbastanza bene la prima: epperò fu dall'autore chiamato *Complementi:* ed è quindi ai giovani che si trovano nelle accennate condizioni soltanto che noi lo additiamo.

— Ed eccovi un altro benemerito che viene innanzi per aiutare i giovani medesimi nello studio della geometria, secondo pure i programmi ministeriali, studio che cammina parallelo con quello dell'algebra. Questo benemerito è il sig. cav. Virginio Vercelli, il quale stampa una settima edizione (al solito riveduta e corretta) de'suoi *Elementi di geometria* (Torino, presso G. B. Paravia; prezzo L. 3).

Questa settima edizione è modificata in modo da acconciarsi perfettamente a certe nuove disposizioni date dal Ministero per l'insegnamento della matematica nelle scuole tecniche, ed è inoltre accresciuta di esercizi e problemi che salgono alla considerevole cifra di 700! con oltre 250 figure intercalate nel testo.

Dalla rapida e superficiale scorsa che abbiamo potuto dare a questo trattatello, ci parve il medesimo ben fatto, chiaro e rispondente allo scopo: e perciò anch'esso raccomandiamo ai giovani studiosi.

— Altri conti, e poco piacevoli, ma necessarii, pur troppo, c'insegnano a fare ignoti compilatori d'un volume che diventerà il *vade-mecum* dei poveri contribuenti italiani: i conti coll'esattore. I signori fratelli Bocca, editori, hanno pubblicato testè, col mezzo della Regia tipografia di Firenze, un *Manuale della riscossione delle imposte dirette e della tassa sulla macinazione* secondo il nuovo sistema stabilito dalla legge 20 aprile 1871, la quale deve entrare in vigore il 1° gennaio 1873.

Questo nuovo sistema, da cui si sperano considerevoli vantaggi allo Stato, alle Provincie ed ai Comuni, incontrerà nella sua applicazione da principio molte e gravi difficoltà senza fallo, in quanto che per molte parti d'Italia non ha analogia di sorta colle norme che si seguirono per l'addietro nella riscossione delle imposte. Il miglior mezzo di sminuire tali difficoltà si è quello di fare che, allorchè si metta in atto, cotal sistema sia conosciuto il meglio possibile da tutti coloro che lo hanno da applicare, da eseguire ed anche dagl'infelici che ne hanno ad esser vittime, i paganti; fu perciò buonissimo pensiero lo spiegare e divisare chiaramente, ordinatamente e sotto la comoda e perspicua forma di domanda e di risposta tutte le disposizioni onde quel sistema si compone; aggiuntivi la legge fondamentale, il regolamento, i capitoli normali per l'esercizio delle ricevitorie ed esattorie, e i varii decreti regii e ministeriali fin ora pubblicati e che questo argomento riguardano.

Il libro costa lire tre, ed oltre che dagli editori signori fratelli Bocca, si vende dai principali librai.

— Miserie della terra! Fuggiamole! Eccoci il signor Celoria astronomo all'Osservatorio reale di Milano, che ci offre di trasportarci nel cielo, niente meno che nella luna; e il suo pallone volante da fare sì meraviglioso viaggio è un libricino edito a Milano dal signor Treves col titolo: *La luna, monografia fisica di Giovanni Celoria, con una carta dell'emisfero lunare visibile dalla terra.*

È in breve con istile piano, facile ed evidente la collezione di tutte le nozioni che la scienza moderna ha messe insieme intorno a questo pianeta, che la terra si trascina dietro come il forzato la palla da cannone. Dalla spiegazione delle fasi che ci presenta la luna alla descrizione della medesima, dalla spiegazione del perchè la ci presenti sempre il medesimo emisfero a quella della luce cinerea che ci mostra nella sua parte non illuminata direttamente dal sole, dalla quistione dell'atmosfera lunare a quella dell'origine di quell'astro, dalla confutazione dell'idea che vi si vedano mari alla misura delle montagne che fanno irta la sua superficie, dalle variazioni allegate su questa superficie alle influenze lunari sopra il nostro globo, tutto è detto, e tutto ci trovate così bene, che potrete avere dopo la lettura di questo libro la conoscenza esatta del mondo lunare, di cui si è quasi in obbligo quando si vuole pretendere ad uomo istrutto.

Il Celoria non è assoluto, e in tutte quelle cose che non sono certe, si guarda bene da troppo recise affermazioni: così è intorno alla mutabilità della superficie lunare e probabili ragioni di essa, così della quistione se vi esista o no intorno a quel globo atmosfera, e così pure intorno alla abitabilità o meno del satellite.

Egli si attiene strettamente all'ipotesi del Laplace sull'origine dei mondi: ipotesi in verità che nulla ancora è venuto ad infirmare, e cui anzi le successive osservazioni hanno sempre convalidato; e trova in essa la ragione dell'essere e delle modalità della luna; e noi, trovandoci coll'autore perfettamente d'accordo, raccomandiamo la sua monografia (che costa una lira soltanto) ai nostri lettori, dai quali prendiamo commiato.

V. B.

La seduta vien quindi rimandata a martedì 5 corrente mese.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 1 *dicembre (sera)*.

Dopo una brevissima seduta pubblica, in cui il Biancheri ha preso possesso del seggio, e i ministri hanno presentato qualche legge, la Camera s'è raccolta in Comitato segreto, per pigliare qualche risoluzione, su questo palazzo di Montecitorio, il quale dopo parecchi mesi di lavoro, è la più disagiata sede di Parlamento che si possa immaginare. Senza commettere indiscrezione, posso dirvi che non s'è venuti ad alcuna conclusione. È stata scartata la proposta di coloro che volevano, temporariamente, alloggiarsi nel Senato.

Domani si tornerà a discutere questo tema, e s'intende, a porte chiuse; intanto jeri si assicura che tutti siensi trovati d'accordo nel criticare l'aula e le disposizioni date al resto del palazzo, e che particolarmente il Mellana abbia attaccato il Ministero, il quale dopo avere ripetutamente promesso che al 1° luglio passato la sede della Camera sarebbe allestita, ha adempito invece sì male alla sua promessa, che al 1° dicembre questa sede è da ultimare ed inoltre a rifare in parti essenziali.

Questi sbagli costeranno alla Camera una perdita di tempo assai prezioso ed una nuova e grave spesa; e in conclusione danno gravissimo per la nazione.

Ha fatto sorpresa udire il ministro dell'interno ripresentare la legge infelice dell'anno scorso sulla riforma comunale e provinciale. Ognuno s'aspettava un lavoro nuovo e migliore. Basta; è da sperare che non sia proprio quella dell'anno scorso, altrimenti c'è a disperare del progresso.

Stamane è stato aperto solennemente il Congresso telegrafico internazionale, con intervento del ministro degli affari esteri, il quale ha inaugurato i lavori con un discorso. Però prima di pensare alla telegrafia internazionale col Giappone, ecc., sarebbe più utile pensare al servizio telegrafico interno che lascia troppo a desiderare. G.

Scrivono da Roma che le intenzioni del Governo intorno agli enti ecclesiastici sarebbero queste: convertire i beni ecclesiastici di Roma in rendita, poi darla al Papa, perchè la distribuisca a suo piacimento.

L'ente morale sarebbe soppresso.

Ma se il Papa non accetta?

Si era detto che il principe di Metternich già ambasciatore austriaco a Parigi verrebbe in tal qualità a Roma; un telegramma viennese smentisce ora tale notizia. Il principe si ritira affatto a vita privata.

Si annunzia la prossima venuta in Italia del barone di Beust, già presidente del Consiglio dei ministri dell'impero austro-ungherese.

L'*Opinione* annunzia che il sig. Sella farà la sua esposizione finanziaria lunedì, 11 del corrente mese.

Un corriere straordinario di Gabinetto è arrivato da Vienna a Roma latore di dispacci importantissimi per la Legazione austriaca.

Il giorno stesso il conte Zalusky ebbe una lunga conferenza col ministro italiano Visconti-Venosta. Credesi che ciò abbia attinenza colla questione russo-germanica.

L'*Italie* dice che la Commissione nominata dal Governo per decidere sul modo di applicazione della tassa del macinato ha finito i suoi lavori: essa si sarebbe decisamente dichiarata contraria al sistema del contatore.

La Commissione del bilancio della Repubblica di Francia ha deliberato di proporre all'Assemblea di imporre un diritto di fr. 1 50 per chil. sulla seta greggia, e di 3 fr. sugli organzini.

Si assicura che lo stesso Thiers leggerà il suo messaggio all'Assemblea, nella seduta di domani, 4. Questo messaggio occuperà non meno di 60 pagine!

Dopo il essersi fermato sei giorni a Parigi, Ledru-Rollin si recò a Boulogne, d'onde si dispone a ripartire per Londra.

Il motivo di questo suo viaggio dicesi sia la preparazione d'un lavoro politico in più volumi intitolato: *Un anno di guerra*, che lo avrebbe indotto ad esaminare certi documenti i quali trovavansi nelle mani d'un amico abitante in Parigi.

Il *Siècle* si mostra molto adirato contro il *Constitutionnel*, il quale dopo avere accanitamente perseguitato Rossel vivo, oggidì vorrebbe rivendicarselo come uno dei suoi colle seguenti parole:

« Rossel apparteneva al paese, apparteneva all'esercito, apparteneva alla società degli onesti. Gli usurpatori, i professori d'indisciplina, ce l'hanno rapito; essi l'hanno pervertito, essi fecero di questa anima ben temperata un rivoltoso volgare, un comunardo! »

Alle quali parole il *Siècle* risponde:

« Il *Constitutionnel* sa dunque quali sono questi *usurpatori*, questi ladri, questi professori d'indisciplina e d'immoralità? Ei fu pertanto per venti anni al loro servizio, leccandoli, eccitandoli al mal fare!

« Questi miserabili che hanno cagionata non solo la perdita di Rossel e di tanti altri, ma puranco la rovina della Francia, sono quelli che nel 2 dicembre 1851, banditi volgari, fecero una bassa sulla rappresentanza nazionale, straciarono la costituzione, fucilarono le popolazioni leali e fidenti, proscrissero le migliaia e migliaia di cittadini onesti.

« Ecco i grandi, i veri colpevoli, eccovi coloro che hanno usurpato, rubato, pervertito; e contro costoro il *Constitutionnel* non ha una parola di biasimo. Costoro debbono andare impuniti, perchè sono ricchi, costoro debbono andare colla testa alta, perchè hanno abbandonato al nemico i nostri eserciti, le nostre piazze forti, le nostre provincie!

« Ed è in mezzo a questa banda odiosa, a questa banda per sempre maledetta, che si vorrebbe collocare Rossel?

« Ah! almeno rispettiamo i morti! »

FUCILAZIONE DI GASTONE CREMIEUX.

Gastone Crémieux era uno dei principali condannati di Marsiglia per l'affare del 4 aprile. Fino all'ultimo momento però pare gli si facesse sperare che la sua pena sarebbe stata commutata, e fu solo nella notte di mercoledì scorso ch'egli potè comprendere essere stato rigettato il suo ricorso, quando gli fu notificato l'ordine di trasferirlo nel forte di San Nicola.

Estratto dalla prigione di San Pietro, lo si fece entrare in una vettura cellulare scortata da parecchie brigate di gendarmeria, e fu condotto a quel forte. Il direttore della prigione, accompagnato dal sig. Vidal, gran rabbino israelita, entrarono poscia nella cella del condannato, e gli annunziarono formalmente esser per lui giunto il momento supremo.

Crémieux accolse quell'annunzio ferale con molta calma e rassegnazione.

Verso le 6 del mattino la gendarmeria, accompagnata da numerosi distaccamenti della guarnigione, accerchiavano la piazza d'Armi. I curiosi, malgrado il vento ghiaciale che soffiava dal mare, erano accorsi in buon numero fin dalle ore 5 del mattino, spargendosi intorno alla piazza e sulle vicine alture. Ma ben tosto furono respinti dalla gendarmeria ad una distanza più che rispettosa.

Sulla piazza, interamente sgombra, le truppe si distesero in due file formando un lungo cordone che dal principio del piano andava quasi a toccare il palo contro il quale doveva aver luogo l'esecuzione.

Alle 7 entrava nel quadrato la vettura de condannato; il rullo dei tamburi cominciò. Crémieux, accompagnato dal gran rabbino, scese a terra e con passo fermo si diresse verso il palo. Domandò il favore di poter morire in piedi e non aver gli occhi bendati: gli fu concesso. Avvicinandosi poscia ai soldati, disse loro:

— Vi scongiuro, in grazia, di mirar dritto al cuore. Il mio corpo sarà senza fallo reclamato dalla mia famiglia, e ci tengo a non restare sfigurato. Non abbiate alcun timore, io sono coraggioso; mirate giusto. Vi scoprirò il mio petto, e vi darò io stesso il segnale.

Il cancelliere in capo del 1° Consiglio di guerra gli lesse la sentenza. Poscia, colla più perfetta calma, senza manifestare la più piccola emozione, Crémieux si tolse il soprabito, l'abito, il *gilet*, la cravatta, l'occhialino, che fino a quell'istante aveva tenuto sul naso, e dopo avere stretta per l'ultima volta la mano del rabbino, esclamò:

— Sono pronto!

Successe tosto una simultanea detonazione, e Crémieux cadde rovescio, gettando il grido di *Viva la repubblica*, che non potè finire.

L'EX-GENERALE CLUSERET.

Un negoziante del Messico scrive al *Constitutionnel* le seguenti informazioni intorno all'ex-generale Cluseret:

« Abbiamo qui il vostro Cluseret, che gli Americani non possono più vedere. Appena giunto, egli si adoperò a spargere il fanatismo politico in questo povero paese già stanco fin troppo da tante agitazioni. A tutta prima partigiano di Juarez, ei non tardò a rinnegarlo. Presentemente credo ch'egli sia occupato ad organizzare una specie di corpo-franco, col quale, un giorno o l'altro, sarà capacissimo di fare un *pronunciamiento*, e mettere innanzi la propria candidatura di fronte a quelle di Juarez e di Diaz. »

CRONACA NERA

Stamane da una casa di via Barolo precipitavasi al suolo una donna dell'apparente età d'anni 40. — Daremo domani più estesi particolari sul luttuoso fatto.

— Ieri manifestavasi accidentalmente il fuoco nella casa Pasquario in via della Villa della Regina e propriamente in una camera al 4° piano abitata dall'avv. B.

Col pronto accorrere dei pompieri e della forza pubblica venne poco dopo circoscritto. Non si sa ancora qual danno abbia arrecato.

— Avvenne un furto di biancheria per circa L. 40, a domicilio, mediante scassinatura in un'abitazione sul viale del Duca di Genova.

— Gli arrestati furono 18 fra cui 5 donne.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 3 dicembre ore 9 15
Ricevuto a TORINO ore 10 15.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Comitato privato nominò ieri a suo presidente l'onorevole Piroli con 63 voti su 123.

Vi sarà ballottaggio per i vice-presidenti fra Pianciani, Torrigiani, Righi e Rasponi. Lacava è nominato segretario.

Il Comitato segreto della Camera incaricò la presidenza di provvedere al miglioramento della sala ed ordinamento dei servizi.

La presidenza del Senato incaricò Mamiani di preparare la risposta al discorso della Corona.

Sella presenterà alla Camera il resoconto dell'andamento dei servizi finanziari degli ultimi dieci anni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 1 *dicembre* (ritardato).

Il *Reichstag* approvò alla terza lettura il bilancio militare in massa, come pure le altre proposte circa il bilancio. Si lesse quindi il messaggio di chiusura del *Reichstag*.

(Ritardato) *Bruxelles*, 1 *dicembre*.

Aneltran annunzia che, in seguito a preghiera del re, i ministri rimisero i loro portafogli. La Camera si è aggiornata.

Berlino, 2 *dicembre*.

La *Gazzetta di Spener* constata l'impressione favorevole prodotta qui dalla circolare Andrassy.

Parigi, 2 *dicembre*.

La maggior parte dei giornali, accennando alle parole di Delbruk sui preparativi militari della Germania, conchiudono che la Prussia ha in vista altri nemici che la Francia ed altre conquiste.

Due francesi, accusati d'aver ucciso una sentinella tedesca, furono giustiziati mercoledì presso Pernay dai Prussiani.

Bruxelles, 2 *dicembre*.

Confermasi che il Re incaricò Theux di formare il Gabinetto.

Parigi, 2 *dicembre*.

Il *Journal Officiel* annunzia che il giornale *La Constitution* sarà processato per false notizie.

Roma, 2 *dicembre*.

La Camera dei Deputati continuò il Comitato segreto incominciato ieri per le cose di servizio interno.

Roma, 2 *dicembre*.

Mari, Minghetti, Pisanelli, Rattazzi e Ricasoli sono incaricati dal Presidente della Camera di redigere la risposta al discorso della Corona.

Londra, 2 *dicembre*.

La salute del principe di Galles è migliorata.

Madrid, 1 *dicembre*.

Il Consiglio dei ministri, presieduto dal Re, occupossi di Cuba. Dicesi che trattisi di una spedizione. Il Re avrebbe manifestato con insistenza il desiderio di recarsi a Cuba per dirigerla pacificamente.

La convocazione delle Cortes è probabile.

Parigi, 2 *dicembre*.

Il Consiglio di guerra, nel processo dell'assassinio Chaudey, condannò Preau e Wodel a morte, e gli altri accusati a pene diverse.

Versailles, 2 *dicembre*.

Beust pranzerà stasera presso Thiers col corpo diplomatico, e partirà domani.

Sono smentite le voci di modificazioni ministeriali.

Nuova York, 2 *dicembre*.

Il Governo manterrà nelle acque di Cuba una forza navale potente, non per ostilità contro la Spagna, ma per proteggere gl'interessi degli Americani in caso di disordini.

Pest, 2 *dicembre*.

Camera — I ministri dell'interno e della giustizia, rispondendo ad un'interpellanza sugli operai arrestati ed esiliati dissero che l'istruttoria dimostrò che gli operai erano in connivenza coll'Internazionale e la Comune, e tentarono di abbattere il Governo ungherese, coll'occupazione della cittadella di Buda.

Bruxelles, 2 *dicembre*.

La crisi ministeriale considerasi terminata. — Composizione del Gabinetto: Theux, presidenza; Kindtnayer, esteri; Malon, finanze; Thonissen, giustizia; Schollaert, interno; Tenens, guerra; Vanhoorde, lavori; Dumortier senza portafogli. Tutti appartengono alla destra.

Monaco, 2 *dicembre*.

Il Ministero del commercio venne sciolto.

Dresda, 2 *dicembre*.

Il Re, aprendo la Dieta, ricordò il ristabilimento della dignità imperiale e la parte gloriosa delle truppe sassoni nella guerra; accennò alla presentazione di alcuni progetti, e disse che le relazioni con tutte le potenze sono amichevoli.

Atene, 2 *dicembre*.

Una nota del Governo ai ministri di Francia e Italia respinge la loro proposta di sottoporre ad un arbitrato misto l'affare del Laurion.

Berlino, 2 *dicembre*.

La *Gazzetta del Nord*, parlando dell'affare del Brasile, accusa di connivenza la Polizia brasiliana coi Francesi ivi residenti. Ricerche minuziose sono necessarie. Il Governo tedesco sarebbe lieto di non avere argomento di domandare una soddisfazione.

Comino Giuseppe gerente

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 2 dicembre 1871.

Torino. — 27 — 39 — 3 — 38 — 44.

Notizie Commerciali

Genova, 1° *dicembre* 1871.—*Caffè.*- Il sostegno su questo genere continua incrollabile, per quanto le contrattazioni sieno di poca importanza in questa ottava. Le sole vendite praticate ascendono a sacchi 400 di Santos a prezzo tenuto segreto ed a qualche piccolissima partita per puro consumo.

Nell'ottava arrivò in porto da Santos la barca *Ester* con sacchi 5000 di caffè. Le provenienze dai porti indiretti furono quasi nulle, e si riducono in tutto a sacchi 333 e fusti 25 da Marsiglia con vapore.

Zuccheri greggi. — Nulla si è operato in quest'ottava. La posizione del genere non si è punto mutata, anzi i prezzi che si richiedono dai possessori per le poche quantità che abbiamo sono sempre in aumento.

— *Raffinati.* — Vendite molto ristrette per mancanza di merce. L'articolo si regge sostenuto e con tendenza all'aumento.

Non abbiamo a segnalare alcun arrivo da' luoghi d'origine; ricevemmo per contro sacchi 1642 e fusti 43 da Marsiglia con varii vapori, e sacchi 900 ci pervennero con due vapori da Liverpool.

Cuoia. — Siamo sempre obbligati a ripeterci di settimana in settimana. Il genere manca, i compratori sono molti, e i prezzi che si pagano sono favolosi.

Le vendite della settimana ascendono a 2000 vachette Calcutta di chil. 2 1|2 a L. 110 con sconto, a 480 cuoia secche di Aden di chil. 4 a L. 125, e a 1000 vitelli Buenos Ayres di chil. 4 1|2 a L. 160 con sconto.

Nulla abbiamo ricevuto nell'ottava nè direttamente nè indirettamente.

Olio d'oliva. — Il sostegno nel genere indistintamente si mantiene e le vendite in questa ottava furono più considerevoli che nella scorsa. Esse ascendono in tutto a 670 quintali, come risulta dalla nota delle vendite.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 12,030, contro 20,200 a pari epoca l'anno scorso.

Cereali. — Perdurando la calma sul nostro mercato i prezzi dei grani piegarono di altri centesimi 25 su tutte le qualità. A questo declinio influirono in parte i diversi carichi arrivati dal Levante e quelli che ancora sono d'arrivare, nonchè la stagione che continuando temperata favorisce e prolunga la caricazione negli scali originari.

Le vendite di quest'ottava ascendono ad ettolitri 25,000 dallo scalo ed ettolitri 5000 dal deposito, e furono fatti per i generi Berdiansca nuovi da L. 28 25 a 28 50, detto vecchio da 27 50 a 28, Mariupoli da 27 a 27 25, Irka di Taganrog nuovo a 27, detto di Galata da 26 75 a 27 25 e per i duri Taganrog da 25 a 27 50, Berdiansca da 26 a 26 50, Sicilia a 27, Volo a 25 e per i Cagliari a 25 25.

Risi. — In questa ottava non abbiamo a notare variazioni di sorta, i mercati sono provvisti, i prezzi stazionari, e le vendite proseguono facili.

Borsa di Firenze — 1 dicembre.

	1	2
Rendita al 5 0|0	68 85 1|4	69 12 5
Oro lettera	21 11	21 11
Londra lettera	26 68	26 68
Cambio su Parigi	104 50	104 50
Prestito Nazion.	83 92	83 10
Obblig. Tabacchi	502 —	502 —
Az. Tabacchi	744 —	745 —
Banca Nazionale	3491 —	3550 —
Banca Toscana	1746 —	— —
Az. ferr. Merid.	441 —	446 50
Obblig. »	204 —	204 —
Buoni »	507 —	507 —
Obbl. Ecclesiast. Buona.	85 —	85 —

Borsa di Parigi — 1 dicembre.

La liquidazione quantunque preparata da parecchi giorni fu molto laboriosa.

I riporti si accrebbero ed innanzi alla formidabile schiera dei venditori, i compratori sono obbligati a non lievi sacrifizi per rimandare la levata dei titoli ad un'altra quindicina!

Sul 3 p. °|o si pagò prima il 58 1|2 p. °|o quindi l'8 e 8 1|4.

Sul 5 p. °|o non liberato si pagò il 10 p. °|o sul liberato l'8 p. °|o.

Sulla rendita italiana il riporto resta al 6 1|2 p. °|o.

Il bilancio della Banca alla sera del 29 novembre reca il fondo disponibile dei biglietti ridotto a 30 milioni; però nella giornata del 30 entrarono alla Banca somme importanti.

Borsa di Milano — 2 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	68 85
» a » fine mese	69 15
Prestito nazionale 1866 cont.	84 —
» » fine mese	84 50
Azioni ferrovie Meridionali	147 —
» Regia Tabacchi	748 —
» Banca nazionale	3550 —
» Banca di Costruzione	697 —
» Banca di Torino	714 —
» Industria comm.	367 —
» Banca Lombarda	716 —
» Banca Veneta	299 —
» Banca gen. di Roma	590 —
» Ferrovie Sarde	179 —
Obbl. Ecclesiastiche	85 —
» Beni Demaniali	496 —
» Ferr. Meridionali	201 50
» Regia Tabacchi	500 —
Buoni ferrovie Meridionali	507 —
Cambi sopra Francia a vista	104 65
» Londra a tre mesi	26 70
» Francoforte a tre mesi	226 —
» Vienna a tre mesi	224 —
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 15
Sconto 4 3|4 per 0|0.	

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse invariata a 69 22 per fine xbre.
I 20 franchi a 21 13.

BORSE ESTERE

Parigi, 2 *dicembre*.
(*Chiusura della Borsa*)

	1	2
Rendita francese	56 75	57 05
Rendita Italiana	65 10	65 80
Ferr. Lombardo-Venete	443 —	452 —
Obbligaz. idem	250 —	251 —
Ferrovie Romane	137 50	140 —
Obbligaz. idem	179 —	177 50
Obbl. ferr. Vittorio Em.	187 25	187 50
Obbl. ferr. Meridionali	190 75	190 —
Cambio sull'Italia	4 —	4 1|8
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni idem	722 —	718 —
Prestito	91 92	92 10
Aggio dell'oro	12 1|2	11 50
Londra a vista	25 76	25 74

Vienna,	1	2
Mobiliare	319 40	323 60
Lombarde	203 60	205 80
Austriache	393 50	395 —
Banca Nazionale	— —	817 —
Napoleoni d'oro	9 29	9 30 1|2
Cambio di Londra	117 20	117 20
Rendita austriaca Ferma.	68 —	68 15

Londra,	1	2
Consolidato inglese	92 1|2	92 1|4 (*)
Rendita Italiana	63 1|2	63 7|8
Turco	48 1|8	48 1|8
Spagnuolo	33 —	33 1|8

(*) *Coupon staccato.*

Berlino,	1	2
Austriache	226 1|4	226 3|4
Lombarde	117 3|8	117 —
Mobiliare	182 7|8	184 3|4
Rendita Italiana	62 1|8	62 1|8
Tabacchi	— —	— —

Nuova York, 2

Oro 110 1|4.

Borsa di Genova — 2 dicembre.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 68 70 a 68 30.

Per fine xbre si negoziò da 69 10 a 69 15.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 3550.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 590.

Le azioni Meridionali da 445 a 446.

Nei valori della piazza come in tutti gli altri si chiude in maggior fermezza e buona tendenza.

Francia breve lettera a 104 80, danaro a 104 50.

Londra a vista lettera 27 00, danaro 26 95.

Marenghi da 21 18 a 21 16.

Sconto 5 per 0|0.

Semente Bachi. — Il *Sole* pubblica la seguente lettera del signor G. Bolmida rappresentante i sigg. G.B. Parodi e C.:

Yokohama, 7 ottobre 1871.

Il ribasso dei prezzi dei cartoni si faceva giornaliero, quando i Giapponesi tutto ad un tratto cessarono di vendere. I detentori fecero uno sciopero d'una decina di giorni e combinarono di levare dal mercato 300 a 400 mila cartoni. Conseguenza è che oggi hanno delle pretese molto elevate e che si compera intatti con un piccolo aumento sui prezzi praticati una quindicina di giorni fa. Se molti dei Semai hanno ancora bisogno di cartoni, i detentori sanno però che rimangono tuttora troppi cartoni per le esigenze effettive e credo che non tarderanno ad andare a gara per vendere, giacchè il tempo stringe, per non trovarsi poi in seguito alla vendita soltanto della speculazione.

Se come vogliono i Giapponesi i 350 a 450 mila cartoni che hanno levato dal mercato e messi in un magazzeno umido, cassa sopra cassa, non verranno spediti in Europa, l'esportazione non eccederà 1,300,000 cartoni; cifra assai inferiore alle esportazioni degli anni precedenti, e perciò opino che i cartoni saranno pagati dai proprietari che non sottoscrissero a prezzi relativamente alti.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Ostricultura delle Sete.

Bollettino del giorno 1 dicembre 1871.

	Colli	Peso netto
Organzino	N. 17	K. 1297 90
Trama	» 6	» 371 07
Greggia	» 4	» 228 54
Articoli diversi	» »	» » »
Totale	N. 27	K. 1897 51

Totale dal mese a tutt'oggi colli 27.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Strade ferrate.

Roma, il 14 dicembre alle 12 meridiane in una sala del Ministero e contemporaneamente presso la Prefettura di Caltanissetta: appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule, compreso fra la stazione di S. Cataldo e quella di Canicatti, in provincia di Caltanissetta, della lunghezza metri di 22,227 per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di L. 3,800,000.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

1 dicembre. — Mercato discretamente animato, il frumento ed il bestiame con tendenza al rialzo, e gli altri generi stazionari.

Si vendettero:

250 sta.	Frumento 1ª q.	L. 26 25 a 27 30
35 »	Segala	» 16 — a 16 60
20 »	Meliga	» 17 40 a 18 25

l'ettolitro.

29 Vitelli da L. 150 a 290 cadauno.

(Prezzo medio L. 14 25 il miriagramma).

La tassa della carne è a L. 1 25 il|kil.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 8) — Opera: *Ruy Blas*; ballo: *La fata Nix*.

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Costa rappresenterà:

La Belle Hélène.

(Lettera **b** piccolo).

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Paracchi rappresenterà:

Il bastardo.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà:

I canottè del Po.

Balbo (ore 8) — La comica compagnia piemontese Salussoglia e Ardy rappresenterà:

La Ghita d'Viù.

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di F. Gemelli rappresenterà:

L'gabassin.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette:

Roma attraverso i secoli.

Domenica recita diurna alle ore 3.

Da affittare al 1° gennaio

bello ed elegante alloggio al piano terreno, di 6 camere, soppalco e 2 cantine; visibile dall'una alle 3 pomeridiane.

Dirigersi al portinaio, via Fabro, N. 3.

Da affittare al presente

Vari locali posti a nuovo per uso banca o magazzini, casa Sinigaglia, via S. Francesco di Paola, N. 18. Dirigersi ivi dal portinaio. 4590

Da affittare via Cernaia, N. 15, **A**ppartamento di **15 membri** al primo piano. Dirigersi al portinaio o ciabattiniere, N. 13. 3784

Da Vendere 4717

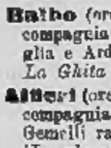
la **Cascina Novalesa** di giornate 162, sulle fini di Carmagnola e Ceresole. — Recapito dal signor SOLA geometra a Carmagnola.

FILANDA (ora girante) DA VENDERE od AFFITTARE pel 1872, in OSASCO, presso Pinerolo.

Dirigersi dal proprietario sig. G. DENARCHI. 3716

AVVISO

ai negozianti di cavalli



La **scuola di equitazione di Berna** (Svizzera) ha l'onore di annunciare ai signori negozianti di cavalli ed ai signori amatori, che essa tiene sempre disponibile una scelta di cavalli perfettamente ammaestrati tanto da tiro che da sella. Al presente essa ha disponibile:

Una superba muta di quattro cavalli neri, dell'età di 5 anni e mezzo; la parigina di volata e anche ammaestrata alla sella.

Un cavallo bruno dell'età di sei anni e mezzo a doppio uso.

Una cavalla bruna da sella dell'età di cinque anni e mezzo. Sangue tedesco e inglese. Il tutto a modici prezzi.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al sig. **Burki**, via del Mercato, 72, **Berna.** 4677

Bigliardi da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè **Londra, via di Po**, Torino.

Incanto mobili

Via Accademia Albertina (Borgonuovo), piano nobile, porta Num. 21.

Il giorno di **martedì** 5 dicembre e giorni successivi, dalle ore 9 1/2 alle 12 del mattino, e dalle ore 2 alle 5 pom. si esporranno all'asta mobili, specchi, argenterie da tavola, ori, gemme, servizi porcellana da tavola, ed altri cristalli, lingerie, letti-ferro, mobili (alcuni di mogano), coperti seta, tappezzeria seta, sofà, poltrone, ecc., ed arredi da cucina; tutto a pronti contanti ed al miglior offerente.

Torino, 30 novembre 1871.

4707 G. Cassinis.

AVVISO D'ASTA

Col ministero del sottoscritto si procederà in Chieri e nel di lui studio, alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì, 5 del mese di dicembre ora prossimo, alla vendita ai pubblici incanti dei seguenti stabili in base ai prezzi in fine specificati, cioè:

1. Orto in territorio di Chieri, appena fuori della porta del Giahlone, regione del Rospello, di are 18, 85, pari a tavole 47, 11, al prezzo di L. 458 33.

2. Orto, stessi territorio e regione, di are 25, 93, pari a tavole 68, 0, 6, al prezzo di L. 1250 85.

3. Orto e vigna, ivi, con casotto entrostante, di are 41, 40, pari a tavole 103, 11, 9, al prezzo di L. 2057 03.

4. Orto, ivi, di are 28, 16, pari a tavole 58, 2, 2, al prezzo di L. 969 07.

Pei patti relativi alla vendita rivolgersi all'ufficiale procedente.

Chieri, 14 novembre 1871.

4082 Not. Carlo Gilardi.

Nell'Antico Magazzino 4665

di Biancheria, Maglierie, Cotonerie e Lanerie

di **R. Carisio, Brunetti e F^e**

Via Milano, numeri 1 e 6, Torino.

UNICO DEPOSITO

di **Ovatte e Flanelle** vegetali

per guarentirsi dalla gotta e dalle altre affezioni reumatiche.

DEPOSITO CEMENTO di **Germania** e di **Francia.**

LEGNAMI DEL TIROLO segati ed a grossa squadra

tutto a prezzi ridotti senza tema di concorrenza.

L. Auchentaller, via Juvara, N. 4, Porta Susa, Torino.

DISPENSARIO OFTALMICO

Il **Dottore** Cavaliere **Allasia Bernardino** già **Medico capo al Servizio di S. A. il Vice-Re d'Egitto** e **Medico del Consolato Generale Italiano** d'**Alessandria**, essendosi occupato specialmente per lungo periodo d'anni del trattamento delle **malattie di occhi**, frequentissime in quei paesi, reduce in patria e vedendo lo sviluppo che dette malattie vanno prendendo anche in Torino, ha deciso di aprire un Dispensario pella cura delle medesime, in via delle Rosine, N. 8, piano terreno, con consultazioni gratuite pei poveri dal mezzogiorno alle ore due. — Si curano parimenti le malattie sifilitiche. 1517

ELIXIR COCA BOLIVIANA

DELLA PREMIATA DISTILLERIA A VAPORE

DI GIOVANNI BUTON E C.

BOLOGNA

Premiato con quattro medaglie.

Questo Elixir preparato colle foglie della vera **Coca Boliviana** è un nuovo e potente ristoratore delle forze. Agisce sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. Utilissimo nelle languide e stentate digestioni, nei bruciori, dolori di stomaco, dolori intestinali, coliche nervose e nelle flatulenze. L'**Elixir Coca** può servire ancora come bibita all'acqua. — Trovasi presso tutti i primari caffettieri, liquoristi, droghieri e farmacisti, anche al dettaglio. 3739

SOCIETA ANONIMA

pella condotta d'acqua potabile in Torino

Il Comitato direttivo di detta Società, visto ecc., considerato ecc., ha deliberato in adempienza del 29 novembre 1871, che la somma da accordare in Dividendo pel 1870-71 ad ogni Azione sociale sia di L. 20.

Sono pertanto avvisati i ritentori di dette Azioni, che sulla presentazione all'Ufficio di Contabilità di questa Direzione dei Vaglia (*Coupons*), segnati per detto due annate coi nn. 2 e 3, regolarmente distaccati dalle singole Azioni suddette, ed accompagnati per ordine numerico da analoga distinta datata e firmata dal presentatore dei medesimi, verrà da questa cassa integralmente pagato il Dividendo, come fissato, senza alcuna riduzione di qualsiasi.

La distinta per detti Vaglia, che vuol essere uniforme, viene all'uopo distribuita in Ufficio.

I pagamenti per detto Dividendo sono aperti da venerdì 15 del corrente mese dalle ore 10 al mezzodì, e dalle 2 alle 4 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

Torino, 1° dicembre 1871.

LA DIREZIONE

4737 via Lagrange, N. 22, piano primo.

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE**; onde evitarle, **invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre lo scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.**

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

DU BARRY DI LONDRA

REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), savrajgie, stitichezze abituali, emorroidi, ventosità, palpitazioni, diarree, gonfiezze, capogiro, acidità d'orecchi, acidità, pituita, emicranie, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezza, gravezza, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnie, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), erosioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, a costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 5 chil., fr. 35; 12 chil., fr. 68.

Anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

AVVISO

Presso la signora **Percglio Secondina** sotto i portici della Fiera, N. 18, trovasi in vendita uno svariato assortimento di calendari tanto a sfogliare che montati in cartone, nonchè molti e graziosi semestrini da portafogli al prezzo di centesimi **80, 60, 40, 30, 20** cadauno.

Calendario da gabinetto del valore di L. 1200 per **L. 1 20** in foglio, e montato in cartone **L. 1 50** — Calendario mensile con annotazioni **L. 1** — Calendario settimanale con annotazioni **L. 1 50** — Diario Americano con scelti proverbi, motti e sentenze **L. 1 50** — Diario Igienico, ogni giorno una ricetta per conservarsi sani **L. 1 50** — Diario della Cuciniera Universale **L. 1** — Diario dei Proverbi agricoli, ogni giorno un proverbio e pronostico **L. 1** — Diario del Liquorista, Cuciniera e Giardiniere **L. 1.** — Trovasi pure un elegante assortimento di **biglietti d'augurio, capo d'anno ed onomastici.**

FOTOGRAFIA MAGICA

Dilettevole trattenimento nelle conversazioni e riunioni di famiglia nelle sere invernali. Ognuno può essere fotografo e ottenere in un istante sempre nuove fotografie sia in soggetti di storia, politica, caricature, belle arti ed altro.

La **dozzina** di fotografie magiche compreso l'apparecchio chimico per lo sviluppo **L. 2.** — La **mezza dozzina L. 1 10.**

Si spedisce franco di porto dietro lettera unita a vaglia postale allo stesso prezzo di **L. 2.**

Rivolgersi al sig. **COMUNO GIUSEPPE**, unico venditore delle dette fotografie, **piazza Carignano.**

BIGLIETTI DI VISITA ISTANTANEI

L. 3. AL CENTO

PRESSO BACIII MARCO

VIA ROMA. 2. TORINO

SI SPEDISCONO MEDIANTE VAGLIA POSTALE

COL RITORNO DEL 1° CORRIERE

IN SUSA a pochi metri dalla Stazione ferroviaria **Grandiosi fabbricati** con forza motrice di 150 cavalli **da vendere anche** con tutte le macchine inerenti alla tessitura meccanica di cotone. **Ed effilocchage, noil detti per lane artificiali.**

Rivolgersi per schiarimenti alli sigg. fratelli **VIGNA**, via Barbaroux, 28, **Torino.** 3126

Società Italiana

DI LAVORI PUBBLICI

Autorizzata con Decreto Reale 30 novembre 1871.

SOTTOSCRIZIONE

a **10,000** Azioni della Società Italiana di Lavori Pubblici

Capitale

Il Capitale Sociale è di **Quindici Milioni** di Lire, rappresentato da **30,000** Azioni di L. **500** ciascuna.

Sede

Il domicilio della Società è in Torino.

Operazioni

La Società ha per iscopo di intraprendere per conto proprio, o per conto di terzi, costruzioni, lavori ed opere di qualsivoglia natura anche all'estero, e di fare le operazioni di credito necessarie per le intraprese medesime, non che quelle altre che fossero ravvisate utili per l'impiego dei suoi capitali disponibili.

Utili e fondi di riserva.

Gli utili netti, quali sono risultati dall'Assemblea, sono ripartiti fra gli Azionisti. Sulla parte degli utili che eccede il 5 0[0 del capitale versato si preleva il 15 0[0 che si attribuisce alla riserva;

l'8 0[0 id. al Consiglio d'Amministrazione

il 5 0[0 id. al Personale.

Consiglio d'Amministrazione

PRESIDENTE

GRATTONI Commendatore Ingegnere **SEVERINO**

VICE-PRESIDENTI

BELLA Commendatore **Giuseppe** Senatore del Regno

GEISSER Cavaliere **Ulrico**

CONSIGLIERI

Denina Cavaliere Vincenzo — **Plebano** Commendatore Achille

Di Well Weiss Nobile Ignazio — **Servadio** Commendatore Giacomo

Parlani Avvocato Antonio — **Vogel** Erminio

DIRETTORE

BORELLI Commendatore Ingegnere **Bartolomeo**

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

La sottoscrizione resta aperta soltanto il giorno **6** di dicembre 1871 dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Le azioni della **Società Italiana di Lavori Pubblici** vennero tutte, in numero di **30,000**, assunte dai fondatori sottoscritti all'atto 16 novembre 1871, rogato notaio Cassinis, di costituzione della Società, e per loro conto si cedono **10,000** azioni, del valore nominale di L. **500** ciascuna.

Il prezzo della sottoscrizione è determinato in L. **600**:

Da pagarsi L. **50** all'atto della sottoscrizione e L. **100** al riparto, coi quali versamenti rimane pagato il primo decimo dell'azione di L. **500** valore nominale.

Non saranno ammesse sottoscrizioni inferiori a N. **10** azioni.

Qualora la sottoscrizione superasse il Numero di **10,000** azioni, sarà praticata una proporzionale riduzione.

Nessuna sottoscrizione è irreducibile: quelle sottoscrizioni che, secondo il tasso del riparto, si troveranno ridotte a meno di una mezza azione, saranno annullate. Le frazioni che supereranno una mezza azione avranno diritto ad una azione intiera.

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una semplice ricevuta, da cambiarsi al riparto con un certificato intestato al sottoscrittore, sul quale saranno successivamente quitanzati i versamenti ulteriori sino a L. **250**, fatto questo versamento le azioni sono nominative od al portatore ad arbitrio degli azionisti.

Il risultato delle sottoscrizioni verrà pubblicato non più tardi dell'11 corrente.

Le sottoscrizioni ed i successivi versamenti si ricevono:

In TORINO presso la Banca di Torino, ed i sigg. U. Geisser e C.
In MILANO » i sigg. Vogel e C.
In GENOVA » Credito Genovese.
In FIRENZE » Società Gen. di Credito Provinciale e Commerciale.

Torino, 1° dicembre 1871.

4745 **IL SINDACATO.**

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dello art. 578 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale approvato con regio decreto del 4 settembre 1870, N. 5852, in esecuzione della legge 22 aprile 1869, N. 5026;

Si notifica che il sig. Mussino cav. Gaspare ha dichiarato di essere stato derubato dell'infradescritto **Buono** del Tesoro all'ordine, ed ha fatto instanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso **Buono.**

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'art. 583 del suddetto regolamento, col quale ne verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del Buono

Buono N. 3988 (serie A) emesso in data 11 marzo 1871, intestato a Massino cav. Gaspare, scadente il 3 novembre 1871, e pagabile dalla Tesoreria di Torino. Capitale L. 500. Interessi L. 12 03.

Firenze, 20 novembre 1871.

Per il Direttore Generale

4678 **Scotti.**

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dello art. 578 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale approvato con regio decreto del 4 settembre 1870, N. 5852, in esecuzione della legge 22 aprile 1869, N. 5026;

Si notifica che il signor Compa Filippo Rocco ha dichiarato d'avere smarrito l'infradescritto **Buono** del Tesoro all'ordine, ed ha fatto instanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso **Buono.**

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'art. 583 del suddetto regolamento, col quale ne verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del Buono

Buono N. 2038 (serie E) emesso in data 11 marzo 1871, intestato a Compa Filippo Rocco, scadenza il 22 aprile 1872 e pagabile dalla Tesoreria di Torino. Capitale L. 10,000, interessi L. 520 80.

Firenze, 22 novembre 1871.

Per il Direttore Generale

4703 **Scotti.**

4734 NEL FALLIMENTO

di Angelo Benarile, già caffettiere in Torino, via Santa Teresa, 1, casa Chiotti.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati, di comparire all'udienza del giudice delegato signor cavaliere Francesco Tausi, alli 16 del prossimo dicembre, alle ore 9 di mattino, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 30 novembre 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

4734 NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

Sul ricorso sporto da Serafina Vernero, vedova e fratelli Gierlero, il pretore del mandamento di Sommariva-bosco, constatato il decesso di Brusciotti Leonardo, curatore all'eredità giacente di Tommaso Bono fu Martino di Ceresole Alba, con decreto 3 novembre 1871, surroga al medesimo Zocco Giovanni, procuratore capo esercente in Alba.

Ricaldi canc.

INCANTO VOLONTARIO

(2° Pubbl.)

Alle ore 10 mattina del 18 dicembre prossimo venturo nello studio del notaio sottoscritto, tenuto al primo piano di casa Galliero, Corso San Massimo, num. 2, avrà luogo per mezzo dei pubblici incanti in un sol lotto la vendita di una cascina propria dei minori Giuseppe, Vittorio, Artidoro, Giuseppina, Luigia, Delfina, Teresa, Elvira, Desiderata ed Aurora fratelli e sorelle Ostellino, dimoranti a Canelli, posta sul territorio di Torino, regione Mesino, alla sinistra della strada nazionale di Casale, della complessiva superficie di ettari 90, are 9, cent. 70, pari a giornate 52, tavole 74, in misura antica, coi nn. di mappa 42 e 68, parte della sezione 30ª, composta di campi con casa rustica entrostante, prati e boschi, sull'estimo di L. 28,601 25.

Torino, 23 novembre 1871.

Devalle Giovanni not. deleg.

4744 NOTIFICANZA

Con atto 23 corrente dell'usciere Luigi Bergamasco, addetto al tribunale civile di Torino, sull'instanza di Francesco Teppati, residente in Torino, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 3 maggio ultimo, rappresentato dal causidico capo Arcostanzo Antonio nel cui ufficio via Corte d'Appello, N. 9, piano 2°, elegge domicilio, venne citata Carolina Umberto, moglie Salomone, autorizzata a stare da sè in giudizio, già residente in Torino, ed ora nessi di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale nel termine di giorni 12 prossimi venti il tribunale civile di Torino, per ivi costituirsi nuovo procuratore in sostituzione del causidico Felice Appendini che cessò in questa città dal suo esercizio relativo, e quindi vedersi far luogo alle seguenti conclusioni, cioè:

Dichiararsi la medesima tenuta a rifondere i danni da essa causati all'instante per l'indebito rifiuto di consegnargli la scrittura di masserizio di una cascina di cui si rese egli acquisitore dalla stessa Umberto Salomone, e dichiararsi definitivamente dedotti dal debito portato dall'istromento 23 luglio 1865, rogato Mecca, le L. 1857 provvisoriamente diffalcate colla sentenza 1° aprile 1870 dello stesso tribunale.

La presente citazione si fa a termini dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 25 novembre 1871.

Avv. Giovanelli sost. Arcostanzo.

4690 CITAZIONE

Con atto di citazione in data 27 novembre 1871 dell'usciere sottoscritto, sulla richiesta del signor Figari Agostino, in Torino residente, Boschi Carolina, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, è stata citata, a mente dell'articolo 141 del codice di procedura civile, per comparire il 9 dicembre prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, nanti il signor pretore di Venaria Reale per la conferma o revoca del decreto di sequestro proferto dal pretore di Torino, sezione Borgo Nuovo, il 22 novembre suddetto, contro di essa Boschi, ed a mani del signor Oddetti Giuseppe, residente a Venaria Reale, di tutte le somme che da questi potessero alla medesima essere dovute.

Boggio usc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

e precetto.

Oggi l'usciere sottoscritto, addetto al tribunale civile di Torino, sulla instanza del signor Nicola Bianco, qui residente, notificò a Giovanni Chiavazza, di cui non si conoscono nè il domicilio, nè la residenza, nè la dimora, la sentenza dallo stesso tribunale del 17 novembre 1871, che accertò in lire 1035 i litti scaduti a tutto lo scorso giugno, al cui pagamento Chiavazza fu condannato colla precedente sentenza 12 scorso settembre, e dichiarò tenuto lo stesso Chiavazza a pagare i litti successivi in L. 579 50 cogli interessi: e nel tempo stesso intimò al Chiavazza di pagare quest'ultima somma e gli interessi, entro cinque giorni, pena il pignoramento; salvi i maggiori diritti del signor Bianco.

Torino, 1° dicembre 1871.

4738 G. Piorio usc.

4743 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Varallo con sentenza in data di ieri (non ancora registrata), nel giudizio di spropriazione forzata, istituito da Carolina Peretti, maritata Cottura da Pila, contro Gianoletti Maria, maritata Goio da Scopello, pronunciava a favore di Debiasi Giovanni di detto luogo di Pila, il deliberamento della casa nell'abitato di Scopello, detta la casa dei Vassalli, coll'unito orto per lire 1300.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade alle ore 5 pomeridiane del 13 dicembre prossimo.

Varallo, 29 novembre 1871.

P. Lana canc.

4445 INCANTO

di stoffa lana.

Instante la ditta corrente in Biella, Garlaccio Vincenzo e figli, il cancelliere della pretura di Biella, alle ore 10 antimeridiane del 28 dicembre, procederà nel Ianificio dalla ditta suddetta tenuto in Biella in prossimità del Ponte sul Cervo alla vendita giudiziaria in un solo lotto di metri mille di stoffa lana grigia ad uso militare, estimata lire tre per metro, assegnata a pregiudicio della ditta Journier e Compagnia di Annecy.

Biella, 9 novembre 1871.

Rondi canc.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì, 12 dicembre entrante mese, in Chieri e nello studio del sottoscritto si procederà col suo ministero alla vendita alla asta pubblica dei seguenti stabili in lotti al prezzo rispettivamente a ciascuno di loro come in fine assegnato:

1. Casa civile sita in Chieri, nella sezione Giallo, via della Rosine e di Santo Stefano, una delle più amene e ridenti situazioni, con rustico e giardino annesso ed altro piccolo fabbricato contiguo, addobbata signorilmente, della superficie di are 3, 35, pari a tavole 8, 9, 5, al prezzo, compresi i mobili, di L. 17,950.

2. Casa civile, ivi, nella via delle Rosine, con giardino attiguo, d'are 1, 32, pari a tavole 3, 8, al prezzo di L. 2150.

3. Casa, ivi, dietro la cappella di S. Stefano, al prezzo di L. 900.

4. Orto in territorio di Chieri appena fuori dell'abitato, nella regione Campo Archero, della superficie di are 39, 25, pari a tavole 103, 6, 2, al prezzo di L. 3060.

5. Orto, ivi, nella stessa regione, della superficie di are 36, 72, pari a tavole 96, 7, 10, al prezzo di L. 1983.

6. Orto negli stessi territorio e regione, della superficie di are 16, 76, pari a tavole 44, 3, al prezzo di L. 885.

Per le condizioni inerenti alla vendita far capo od in Torino al notaio cav. Guglielmo Teppati, via dell'Arsenale, od in Chieri all'ufficiale procedente.

Chieri, 14 novembre 1871.

4681 Not. Carlo Gilardi.

APPROVAZIONE

dell'Accademia di Medicina di Parigi

SCIROPPO e CONFETTI

DI DESPINOY

Preparati coi principii acquosi estratti dal fegato del merluzzo contenenti le medesime proprietà dell'Olio senza averne il sapore ripugnante. Il rapporto fatto all'Accademia di Medicina di Parigi constata l'efficacia delle preparazioni del sig. Despinoy, nell'ellisia, scrofola, rachitide, clorosi, anemia, bronchite cronica e nella debolezza che accompagna le lunghe convalescenze.

Il rapporto stesso constata che la generalità degli ammalati trovavansi assai bene sotto la cura di tali prodotti, che l'organismo acquistava energia, l'appetito ritornava a poco a poco ridonando forza ed attività all'organismo dell'individuo.

Deposito generale per l'Italia in *Milano*, Agenzia A. Manzoni e C., via Sala, 10, e presso le farmacie Milani, Polli, Stagnoli, Pozzi e Rampazzini; *Como*, Orsenigo e Brambilla; *Brescia*, Girardi; *Bergamo*, Pinezzi e Angeloni; *Crema*, Dapino. *Lodi*, Rognoni e Formenti; *Mantova*, Della Chiara e Uberti; *Verona*, Frinzi; *Padova*, Roberti, Cornelio e Pianeri Mauro; *Treviso*, Bindoni; *Venezia*, Pozzetto; *Bologna*, Bonavia; *Perugia*, Vecchi; *Pisa*, Carrai; e nelle principali farmacie d'Italia. 4699

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2° Pubbl.)

Avanti il tribunale di Vercelli ed alla sua udienza delli 3 gennaio 1872, ore 9 antimeridiane, avrà luogo il secondo incanto del lotto secondo degli stabili incantati alla udienza del 4 corrente mese, subastati ad instanza del sig. geometra Pio Simonetti da Netro, a pregiudicio di Pietro Candela da Santhià.

Questo lotto di stabili consiste nella cascina detta di Romperone, in territorio di Santhià, coi fondi che ne la compongono posseduti dal detto Pietro Candela, ed al primo incanto era stato deliberato al sig. medico Giuseppe Thea per L. 15,100.

Su questo prezzo fu fatto l'aumento del sesto ed ora il reincanto segue sul prezzo aumentato dallo avvocato Cappa Santo in L. 17,617.

Di ciò si diffidano tutti gli interessati invitandosi nuovamente i creditori iscritti, a proporre i loro crediti e depositare le loro domande documentate alla cancelleria di questo tribunale fra giorni 30 prossimi.

Vercelli, 24 novembre 1871.

4673 Campacci Carlo p. c.

4730 SUNTO DI CITAZIONE

a senso dell'articolo 141 del codice di procedura civile.

Con atto delli 30 novembre ultimo scorso, ad instanza della signora Teresa Piacenza, vedova Gallenzo, la quale elesse domicilio in Torino, presso il procuratore capo Innocenzo Richetti, via Consolato, num. 1, l'usciere Luigi Setragno presso la pretura Nonvion di Torino, citava nella forma voluta dall'articolo 141 del codice di procedura civile Marino Francesco, già residente in Torino, ora di residenza, dimora e domicilio ignoti, a comparire avanti al signor pretore di detta sezione, all'udienza del 4 corrente dicembre, ed alle ore 9 mattutine, per assistere alla dichiarazione a farsi a termini dell'articolo 611 del codice suddetto, dall'Agenzia di assicurazione contro gli incendi il Mondo.

Torino, 1° dicembre 1871.

Anselmi sost. Richetti p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio d'inventario.

Con atto oggi da me ricevuto le signore Germinato Maria fu Antonio, vedova di Leggiardi Antonio, e Francesca fu Antonio Leggiardi madre e figlia, domiciliate in questa città, la prima tanto in proprio che quale amministratrice legale degli altri suoi figli Antonio e Francesco Leggiardi, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del loro comune marito e padre, deceduto *ab intestato* il 4 giugno ultimo scorso.

Torino Monviso, 1° dicembre 1871.

4746 G. B. Sibilla canc.

Torino — Tip. G. Favale e C.